



COMUNE DI SALA BOLOGNESE

Città Metropolitana di Bologna

DECRETO DEL SINDACO N. 12 DEL 28/09/2016

OGGETTO:

**NOMINA DEL SEGRETARIO GENERALE QUALE RESPONSABILE IN MATERIA DI
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA DAL 1.10.2016**

IL SINDACO
BASSI EMANUELE

OGGETTO:

NOMINA DEL SEGRETARIO GENERALE QUALE RESPONSABILE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA DAL 1.10.2016

IL SINDACO

PREMESSO CHE:

- la Legge 06/11/2012, n. 190, recante: *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*, prescrive alle PP. AA., così come individuate dall’art.1, comma 2, del Decreto Legislativo 31 marzo 2001, n. 165, e tra queste gli Enti Locali, di procedere all’attivazione di un sistema giuridico finalizzato ad assicurare in modo puntuale, ai diversi livelli, la realizzazione di meccanismi di garanzia di legalità, prevalentemente sotto il profilo gestionale, dotandosi di un Piano di Prevenzione triennale, con l’obiettivo di prevedere specifici provvedimenti e comportamenti, nonché di monitorare modalità e tempi dei procedimenti, specialmente relativi alle competenze amministrative che comportano l’emissione di atti autorizzativi o concessori, la gestione di procedure di gara e di concorso, l’assegnazione di contributi e sovvenzioni;

- con il suddetto intervento normativo sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia;

- la legge n. 190/2012 prevede in particolare:

- l’individuazione della CIVIT, Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT), di cui all’art. 13 del D. L.vo n. 150/2009, quale Autorità Nazionale Anticorruzione, ora A.N.AC.;
- la presenza di un soggetto Responsabile della prevenzione della corruzione per ogni Amministrazione, sia centrale che territoriale;
- l’approvazione, da parte dell’Autorità Nazionale Anticorruzione, di un Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- l’approvazione da parte dell’organo di indirizzo politico di ciascuna Amministrazione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione;

- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione deve rispondere alle esigenze previste dall’art. 1, comma 5, della citata legge n. 190/2012;

- la stessa legge n. 190/2012 ha conferito, inoltre, una delega al Governo per l’adozione di un decreto legislativo, al fine del riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte di tutte le PP. AA.;

- in attuazione della delega contenuta nella legge n. 190/2012 sopra citata, il Governo ha approvato il D. L.vo 14 marzo 2013, n. 33, recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, in cui, nel ribadire che la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni, è stato evidenziato che essa è finalizzata alla realizzazione di una amministrazione aperta e al servizio del cittadino (art. 1, c. 2, D. L.vo n. 33/2013);

- nello stesso Decreto è specificato che le misure del Programma triennale della trasparenza e dell’integrità sono collegate al Piano triennale della prevenzione della corruzione e che, a tal fine, il Programma costituisce, di norma, una sezione di detto Piano;

- il citato D. Lgs. 33/2013 è stato da ultimo modificato dal D. Lgs. n. 97 del 25/05/2016 recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTO il comma 7 dell’art.1 della legge 6 novembre 2012 n. 190 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”* che testualmente

dispone: “A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione”.

VISTA la Circolare n. 1 del 25.01.2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che precisa che la funzione di Responsabile della prevenzione della corruzione deve ritenersi naturalmente integrativa della competenza generale del Segretario di cui all'art. 97 del D. L.vo n. 267/2000;

VISTA l'intesa tra Governo, Regioni ed Enti Locali raggiunta in Conferenza unificata del 24 luglio 2013, per l'attuazione delle norme contemplate dalla legge 6 novembre 2012 n. 190;

CONSIDERATO che la Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità della Pubblica Amministrazione (CIVIT) è stata designata quale Autorità Nazionale Anticorruzione (art. 1, comma 2, Legge n. 190/2012) e che con propria deliberazione n. 15/2013 ha ritenuto che sia il Sindaco l'organo di indirizzo politico amministrativo competente a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione;

VISTO che, il citato orientamento in ordine alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione, trova conferma anche nella deliberazione da ultimo adottata dall'ANAC n. 831 del 3/08/2016, ove si evidenzia, tra l'altro, che la nuova disciplina è volta ad unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;

VISTO che i Comuni di Valsamoggia, Sala Bolognese e Anzola dell'Emilia hanno deliberato nei rispettivi Consigli Comunali una convenzione per la gestione associata del servizio di segreteria comunale, assegnata al Segretario Generale Dr.ssa Anna Rosa Ciccia che ha preso servizio il 16/07/2016;

VISTI:

- l'art. 50, comma 10, del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267 e e s. m. e i.;

- l'art. 97, comma 4, lettera d), del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267, in base al quale il Segretario Comunale esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dai Regolamenti, o conferitagli dal Sindaco o dal Presidente della Provincia;

DECRETA

Di nominare il Segretario Generale dott.ssa Anna Rosa Ciccia quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza stabilendo che la durata dell'incarico de quo è strettamente correlata alla durata della nomina del Segretario Generale e che la stessa non può eccedere il mandato amministrativo del Sindaco;

DISPONE

- di comunicare il nominativo del Responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di Sala Bolognese alla Autorità Nazionale Anticorruzione, secondo le modalità dalla stessa stabilite;
- di stabilire che il provvedimento di nomina sarà pubblicato sul sito internet istituzionale del Comune.

Il Sindaco
Emanuele Bassi